

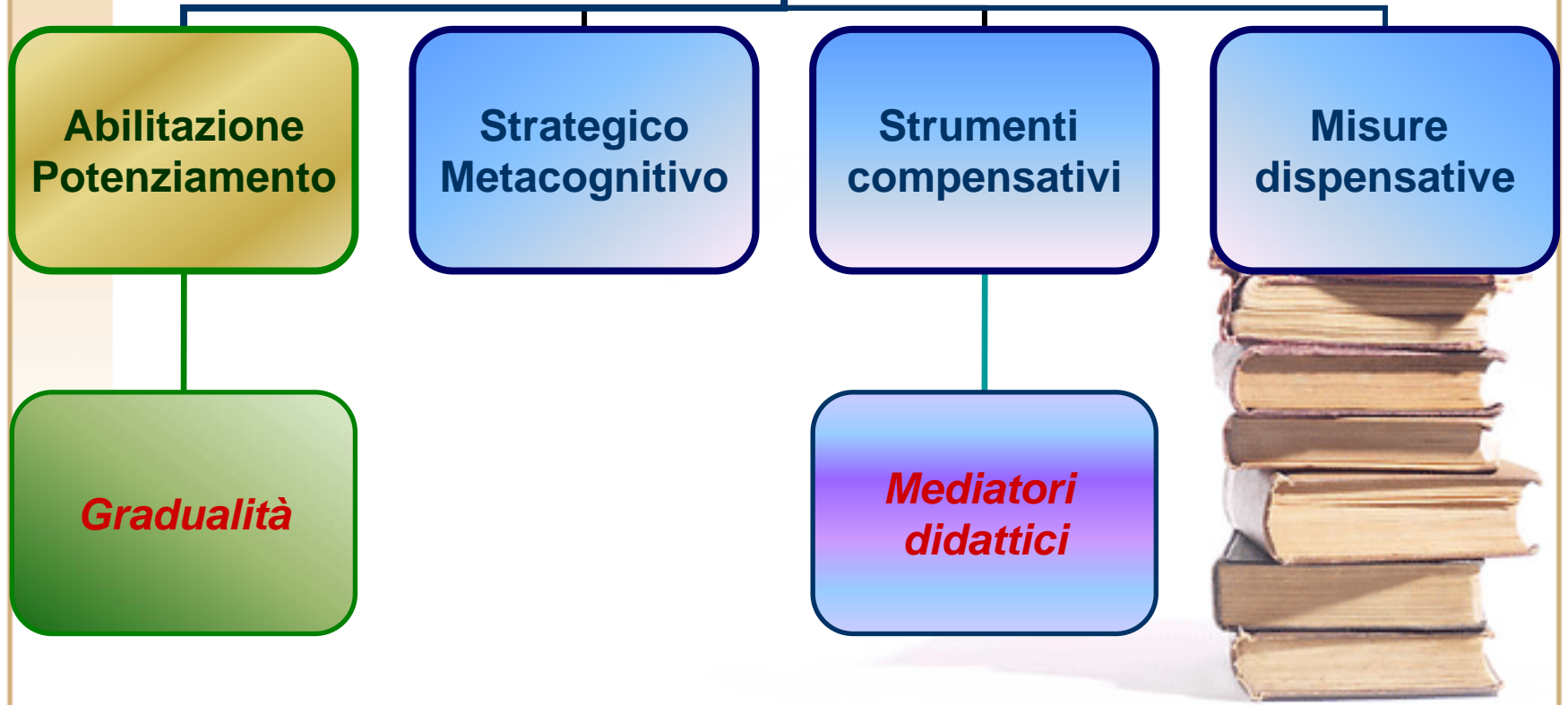
Ministero Dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia
Associazione Italiana Dislessia

Approfondimenti didattici sulla dislessia

Presentazione illustrata anche in
Giornate di formazione del
CORSO DiScaLi 4
a.s. 2006/07 c/o
LA NUOVA SCUOLA Pesaro
ISTITUTO LEONINO Terni



Intervento



Intervento abilitativo e di potenziamento

- Gradualità

- La componente di "*gradualità*" dell'intervento costituisce una modalità di lavoro che si situa in un'area "prossimale" rispetto alle abilità possedute dal bambino

Tale caratteristica metodologica consente al bambino di svolgere il compito assegnato riducendo il rischio che si attivino sentimenti di frustrazione (perché troppo complesso) o di demotivazione (perché troppo semplice)



Strumenti compensativi - Misure dispensative Strategie metacognitive


- Mediatori didattici

- Gli strumenti e le misure di tipo compensativo riguardano gli aspetti metodologici del lavoro.

In questo senso, sono da considerare dei "*mediatori didattici*", che non risolvono il problema, ma permettono al bambino di contenerlo, compensarlo, aggirarlo e quindi gli consentono di raggiungere, in relazione alle potenzialità personali, gli obiettivi di apprendimento previsti per la classe frequentata



Intervento abilitativo e di potenziamento

- **Valutazione iniziale e monitoraggio** 
 - Individuazione dei bambini da avviare all'intervento
 - Controllo periodico dell'andamento dell'intervento
- **Inquadramento (contestualizzazione) dell'intervento**
 - Collocazione all'interno del POF, definizione di un "Progetto", inserimento nella programmazione di classe
- **Modalità di lavoro**
 - Differenziato all'interno della classe
 - In coppia o nel piccolo gruppo (3 – 4 bambini)
 - Individuale



Intervento abilitativo e di potenziamento

- **Tipologia dell'intervento**

- Strumentale: lettura, scrittura, calcolo
- Strategico: attivazione e potenziamento delle capacità di controllo del compito

- **Periodo e durata dell'intervento**

- Opzioni sull'inizio del lavoro
- Durata dell'intervento, in relazione a:
 - lavoro complessivo
 - singole attività
- Frequenza



Intervento abilitativo e di potenziamento

- **Insegnante responsabile dell'intervento**
 - Insegnante referente MIUR
 - Insegnante della scuola
 - Insegnante della classe
 - Insegnante di sostegno
- **Requisiti e ruolo dell'insegnante responsabile dell'intervento**
 - Conoscenza e consapevolezza delle caratteristiche e dei problemi presentati dal bambino con disturbo specifico dell'apprendimento
 - "Messa a fuoco" delle potenzialità e non delle difficoltà ?
 - Possibilità di incontrare periodicamente:
 - i genitori
 - gli altri docenti
 - gli specialisti



Intervento abilitativo e di potenziamento

- **Ipotesi di programmazione dell'intervento**

1. Valutazione iniziale
2. Individuazione degli aspetti carenti
3. Scelta dell'area o delle aree di intervento
4. Intervento:
 - 4.1 Scelta dei materiali, delle attività, dei programmi
 - 4.2 Definizione della durata, dei tempi di lavoro, della frequenza, degli aspetti organizzativi e metodologici
5. Valutazione finale (efficienza/efficacia immediate)
6. Periodo "neutro"
7. Valutazione a distanza (efficienza/efficacia residue consolidate)



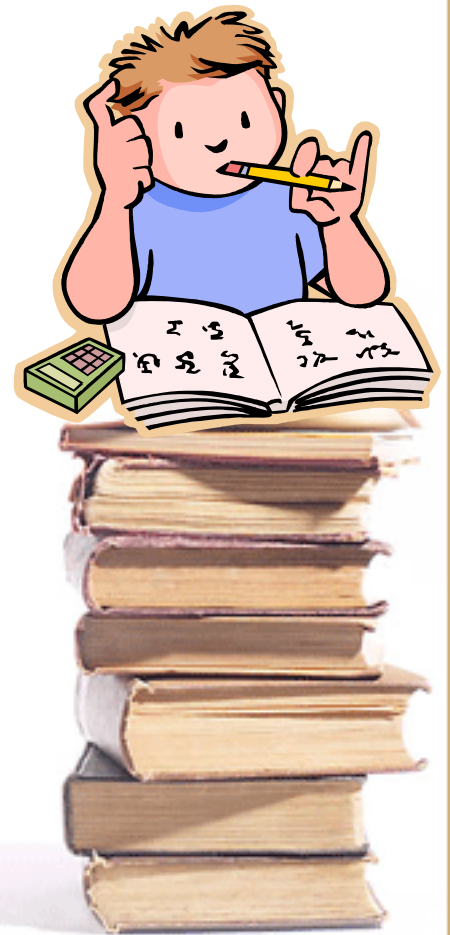
Intervento abilitativo e di potenziamento

Strumenti compensativi e misure dispensative



* = intervento essenziale
** = intervento prevalente
*** = intervento esclusivo

CALCOLO



CONOSCENZA NUMERICA

```
graph TD; A[CONOSCENZA NUMERICA] --- B[SISTEMA DEI NUMERI]; A --- C[SISTEMA DEL CALCOLO]
```

**SISTEMA
DEI NUMERI**

**SISTEMA
DEL CALCOLO**

Conoscenza numerica

ELABORAZIONE DEL SISTEMA DEI NUMERI

- **Regole semantiche**
 - Rappresentazione interna del numero
 - Giudizio di numerosità
- **Regole sintattiche**
 - Grammatica del numero
 - Valore posizionale delle cifre
 - Dettato di numeri
- **Regole lessicali**
 - Riconoscimento del nome del numero
 - Enumerazione
 - Dettato di numeri



Verifica scritta

$$\begin{array}{r} 512 \times \\ 3 = \\ \hline \end{array}$$

$3 \times 7 =$

$5 \times 4 =$

$8 \times 2 =$

$4 \times 6 =$



La tabellina è un calcolo?

Calcolo

- Il risultato dell'operazione richiesta
è ottenuto attraverso l'utilizzo di procedure o strategie

Calcolo scritto, calcolo a mente

Recupero

- Il risultato dell'operazione richiesta
è recuperato dalla memoria



Recupero di fatti aritmetici

La tabellina è un calcolo?

No, la tabellina non è un calcolo.

La tabellina è un automatismo

La verifica delle tabelline deve avvenire oralmente

*La risposta del bambino deve essere rapida
(massimo 5 secondi)*

Se impiega più tempo,
la sua risposta è il risultato di un calcolo.
Ciò significa che il bambino
non ha automatizzato la tabellina richiesta



Conoscenza numerica

ELABORAZIONE DEL SISTEMA DI CALCOLO

- **Routine procedurali**
 - Procedure di calcolo
 - Operazioni scritte
- **Strategie**
 - Proprietà delle operazioni
 - Calcolo a mente
- **Automatismi**
 - Recupero di fatti aritmetici
 - Tabelline



Operazione scritta

ROUTINE PROCEDURALI

elaborazione delle informazioni aritmetiche

incolonnamento

serialità SX ← DX

riporto

RECUPERO DI FATTI ARITMETICI

$5+5=10$; $2+1=3$; $3+6=9$; $1+0=1$

PROCEDURE DI CALCOLO

conteggio totale

modello *sum*

modello *min (counting on)*

$$\begin{array}{r} 1 \\ 125 + \\ 65 = \\ \hline \end{array}$$

190



Principi del conteggio

- ASSOCIAZIONE UNO A UNO
 - Associare parole-numero a oggetti
 - Separare gli oggetti contati da quelli da contare
- ORDINE STABILE
 - Utilizzare in modo stabile una sequenza di numerali
- CARDINALITA'
 - sapere che il numero di oggetti di un insieme corrisponde all'ultimo numerale utilizzato per contare quell'insieme



Intervento abilitativo e di potenziamento

- L'intelligenza numerica (D. Lucangeli, S.Poli, A. Molin, C. De Candia))



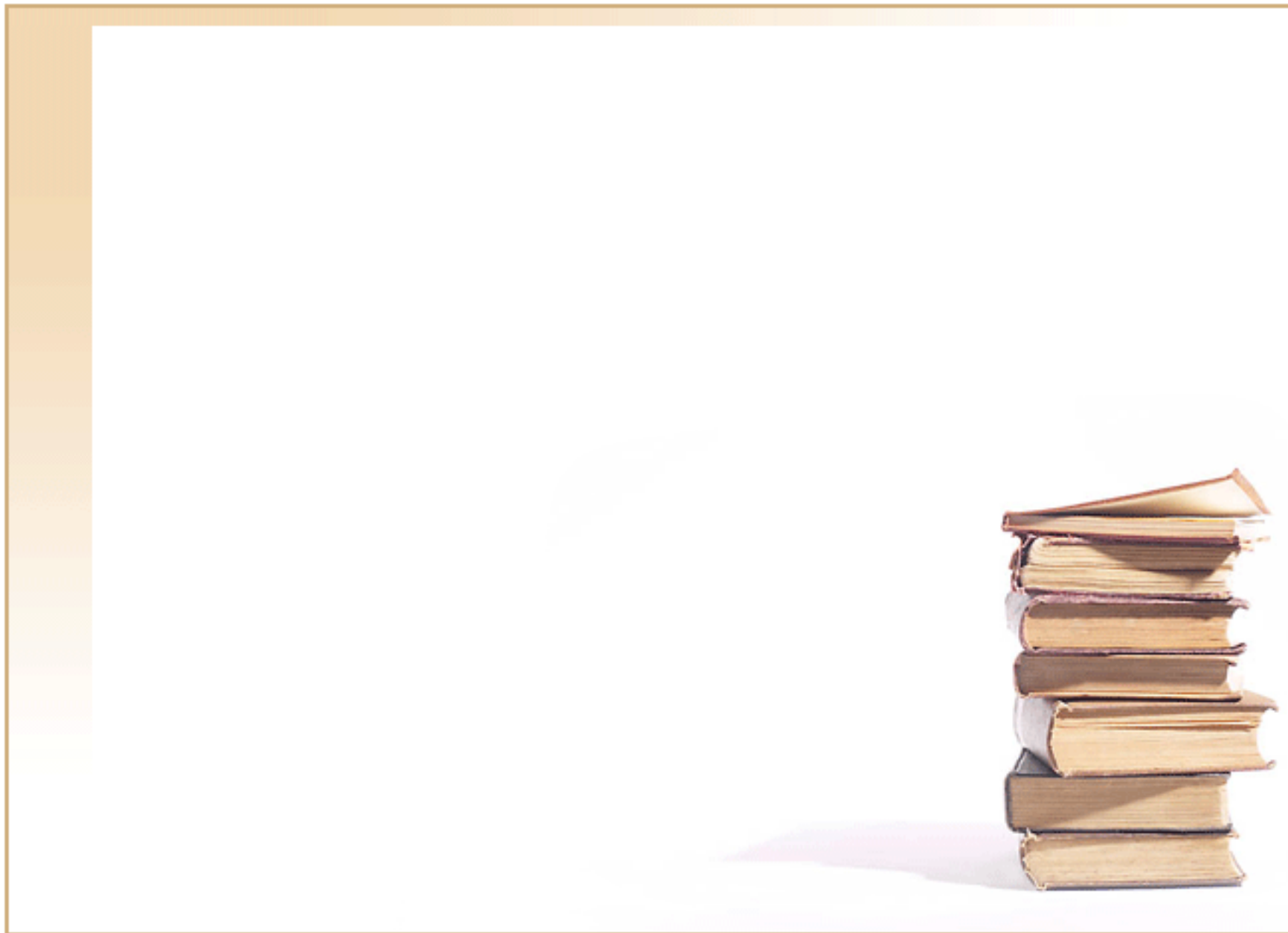
L'intelligenza numerica

(D. Lucangeli, S.Poli, A. Molin, C. De Candia))

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

- Abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica dai 6 agli 11 anni
- Tre volumi articolati in:
 - Processi lessicali
 - Processi semantici
 - Processi sintattici
 - Calcolo a mente
 - Calcolo scritto
- **Lavoro individuale e nel piccolo gruppo**





Lorenzo Caligaris - AID Milano
Ottobre 2005



L 8

Come si legge lo zero



E lo **0** come si leggerà? Hai mai fatto caso ai numeri con lo zero? Come li leggi? Discutine con i compagni:

.....

.....

Leggi i seguenti esempi:

104	si legge	centoquattro
1.006	si legge	millesei
8.045	si legge	ottomilaquarantacinque
20.009	si legge	ventimilanove
206.507	si legge	duecentoseimilacinquecentosette

Cosa puoi osservare nella lettura dei numeri in cifre in cui c'è lo zero? Lo zero si legge? Non si legge? Si tiene conto che ci sia?

.....

.....

Prova a riflettere sullo strano ruolo dello zero, come influenza la lettura dell'intero numero?

.....

.....

Con l'aiuto dell'insegnante, confrontati con i tuoi compagni.

.....

.....

(continua)





Si 2

Il valore posizionale delle cifre



Se hai lavorato con il secondo volume, hai già visto quanto sia importante la posizione delle cifre. Ogni posto indica infatti **quantità** diverse. Vediamo un esempio:

2 3. 5 4 7

Le cifre a **SINISTRA** indicano quantità più **GRANDI**.

Le cifre a **DESTRA** indicano quantità più **PICCOLE**.

Il 7 indica sette unità, mentre il 2 due decine di migliaia cioè 20.000 unità. Quindi il 2 in questo caso è più grande del 7! La quantità più piccola è a destra e corrisponde alle unità.

Quindi nei numeri il valore maggiore non è determinato dalla **cifra** ma dalla sua **posizione**. Ad esempio, nel 18 l'1 rappresenta 10 unità e l'8 solo 8. Vedi che le unità sono di meno?

Prova a fare tu degli esempi. Come faresti a spiegarlo a un tuo compagno che non ha capito?

.....

.....

.....

.....

.....

(continua)



Presentazione analitica delle schede

	OBIETTIVI	CONSIGLI
<p>Schede S₁ 1 - S₁ 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definire il valore delle posizioni occupate dalle cifre nel numero intero. Determinare il valore del numero in riferimento alla sequenza delle cifre da destra a sinistra. Riflettere sulla posizione delle cifre, sulla loro sequenza e sul loro diverso valore posizionale. 	<ul style="list-style-type: none"> L'insegnante/operatore aiuti il bambino a comprendere il valore delle diverse cifre utilizzando simboli grafici in riferimento ai diversi ordini di grandezza.
<p>Schede S₁ 3 - S₁ 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definire il valore delle posizioni occupate dalle cifre nel numero decimale. Determinare il valore del numero in riferimento alla sequenza delle cifre da sinistra a destra. Riflettere sulla posizione delle cifre, sulla loro sequenza e sul loro diverso valore posizionale. 	<ul style="list-style-type: none"> L'insegnante/operatore aiuti il bambino a comprendere il valore delle diverse cifre decimali, ponendo l'accento sul decrescere del valore della posizione nella direzione da sinistra a destra. Aiutare il bambino a rilevare il disaccordo tra etichetta lessicale e valore della posizione: ad esempio, nella parte decimale il centesimo è inferiore al decimo ma nell'intero le centinaia sono superiori alle decine.
<p>Scheda S₁ 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere la funzione dello zero nelle diverse posizioni all'interno del numero. Ricavare la posizione dello zero a partire dall'etichetta lessicale. 	<ul style="list-style-type: none"> L'insegnante/operatore dedichi particolare attenzione alla seconda parte dell'obiettivo. Si faccia riflettere il bambino sulla funzione di questa cifra, che non va dimenticata perché occupa una posizione.
<p>Scheda S₁ 6</p>	<ul style="list-style-type: none"> Riflettere sulla particolare struttura posizionale della frazione, facendo riferimento alla direzione dall'alto verso il basso. Comprendere il significato della linea di frazione. 	<ul style="list-style-type: none"> All'insegnante/operatore si consiglia di consolidare la comprensione del diverso valore posizionale sia all'interno del numero (tra le cifre) che nei rapporti tra numeratore e denominatore.



Intervento abilitativo e di potenziamento

Testi di riferimento

- L'intelligenza numerica. Primo volume
(D. Lucangeli, S. Poli, A. Molin)
Ed Erickson
- L'intelligenza numerica. Secondo volume
(D. Lucangeli, S. Poli, A. Molin)
Ed Erickson
- L'intelligenza numerica. Terzo volume
(D. Lucangeli, C. De Candia, S. Poli)
Ed Erickson



Definizione delle tavole pitagoriche personalizzate

$n \times 1$

$n \times 10$

Tabellina del 2

Tabellina del 5



Strumenti compensativi:

Tavola Pitagorica personalizzata – potenziamento

X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	3	6			15					30
4	4	8			20					40
5	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	6	12			30					60
7	7	14			35					70
8	8	16			40					80
9	9	18			45					90
10	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

Strumenti compensativi: Tavola Pitagorica personalizzata – potenziamento

L'utilizzo di
due regole
e l'apprendimento di
due tabelline
consentono di controllare il
64% dei nodi
della tavola pitagorica



Strumenti compensativi:

Tavola Pitagorica personalizzata – consultazione

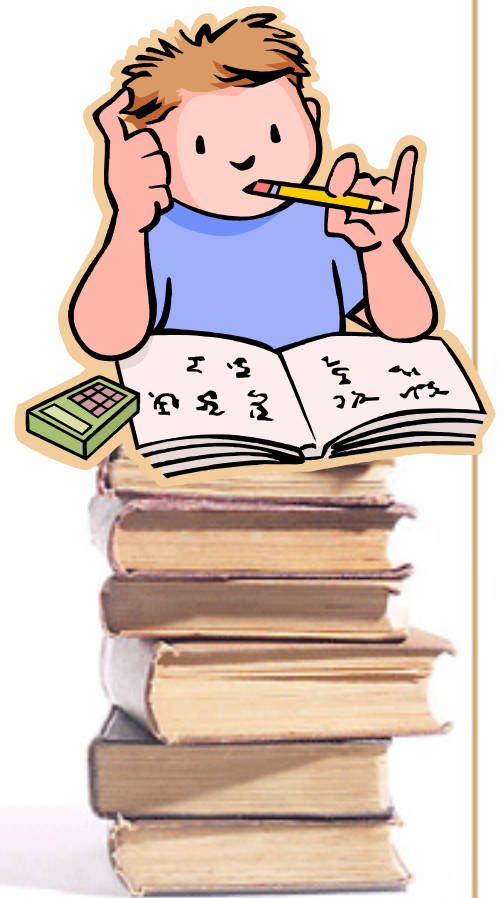
X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1										
2										
3			9	12		18	21	24	27	
4			12	16		24	28	32	36	
5										
6			18	24		36	42	48	54	
7			21	28		42	49	56	63	
8			24	32		48	56	64	72	
9			27	36		54	63	72	81	
10										

Video



La matematica è difficile.
Andiamo per negozi

(Barbie)



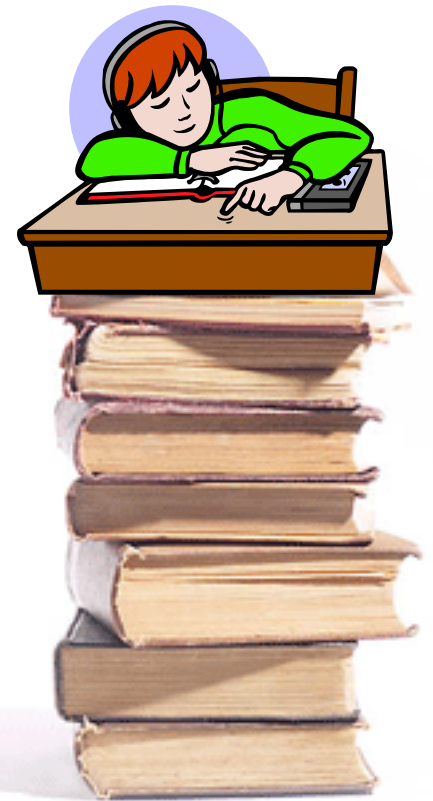
Dati epidemiologici - Discalculia Evolutiva

(Iannitti, Lucangeli; 2005)

- Segnalazioni scolastiche: 20% degli alunni
- Comorbilità con altri disturbi: 2.5% degli alunni
(IARLD – International Academy for Research in Learning Disabilities)
- Bambini discalculici: 0.5% della popolazione scolastica
- **Il 90% delle segnalazioni scolastiche è costituito da “falsi positivi”**



LETTURA E SCRITTURA



Intervento abilitativo e di potenziamento

- Metodo Panlexia (P. Kvilekval)
- Le difficoltà di letto-scrittura (I. Riccardi Ripamonti)
- Leggere e scrivere ... e far di conto ...
(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)
- Comprensione del testo



Il Metodo Panlexia

(P. Kvilekva)

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

- Test di valutazione iniziale
- Cinque livelli di lavoro
- Cinque livelli di racconti strutturati
- Quaderni a righe di terza (per tutte le età)
- Controlli periodici del lavoro
- **Lavoro individualizzato**



Il Metodo Panlexia

(P. Kvilekva)

PROCEDURA DI LAVORO

- Lettura della scheda (parole)
- Dettatura delle parole lette
- Esercizio del cambia lettera
- Lettura della storia
- Racconto della storia letta
- Lettura delle frasi
- Dettatura delle frasi



Scheda 1.7c
(bisillabi con vocali diverse)

lisa	mano	poca
lesa	mago	pona
leso	nago	poni
luso	nano	poli
liso	nani	pomi
lito	mani	pori
lato	masi	posi
leto	mesi	pesi
meto	musi	peso
meta	pusi	reso
mela	pasi	raso
mula	paso	ramo
mulo	paro	remo
mudo	palo	remi
modi	pelo	redi
madi	pela	radi
mani	pola	rasi



(P. Kvilekval)

muove

Polo

Il cane di Lara ha nome Polo.
Polo è nero.
Se mi vede,
Polo muove la coda.
Polo, però, non ama Dodo.
Se vede Dodo, se la fila!



33

(N. Meloni, *Le storie di zia Lara*)

Frase 1.7
(bisillabi con vocali diverse)

- Lara fila la rete.
- Polo vide Dodo e filò!
- La coda di Polo è nera.
- Mi fido poco di Lara.
- Il nido di Lulù è sul pino.
- Lara mi dà vino e fave.
- Il tutù è di seta nera.
- Il pane non mi va e lo do a Polo.
- Polo è caduto nel lago.
- Povero Polo!
- Lara la maga vola da Guru Guru.
- Dodo ama le fave.



Il Metodo Panlexia

(P. Kvilekval)

Testi di riferimento

- P. Kvilekval
 - Il Metodo Panlexia
(Ed. Magi)
- N. Meloni
 - Le storie di zia Lara
(Ed. Magi)



Le difficoltà di letto-scrittura

(I. Riccardi Ripamonti)

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

- Volume 1
 - Un percorso fonologico e metafonologico
(schede operative allegate)
- Volume 2
 - La decodifica della lettura: attività visuo-percettive
(schede operative allegate)
- Volume 3
 - Recupero e potenziamento della lettura morfo-lessicale
(schede operative allegate)
- **Lavoro nel piccolo gruppo**



Le difficoltà di letto-scrittura

(I. Riccardi Ripamonti)

PROCEDURA DI LAVORO

- Volume 1
 - Analisi sillabica
 - Analisi fonemica
- Volume 2
 - Analisi delle sagome e dei tratti distintivi delle lettere
 - Classificazione e ordinamento delle sagome sul rigo
 - Accoppiamento vocale-sagoma
 - Accoppiamento consonante-sagoma
 - Indovina la parola
 - Individua la frase
 - Colpo d'occhio
- Volume 3
 - Lettura veloce di sillabe complesse
 - Lettura morfo-lessicale



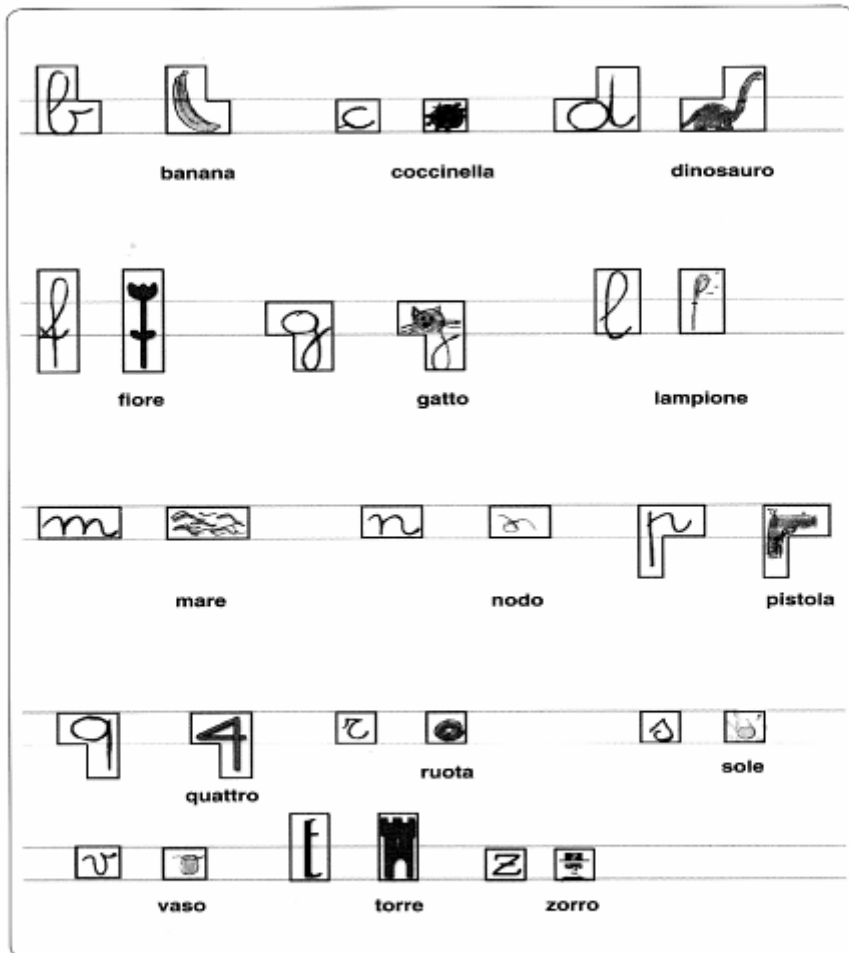


Fig. 25 Quadro associazione figura/sagoma/lettera.



(I. Riccardi Ripamonti)

3. *Battaglia navale*. Si fanno costruire ai ragazzi degli schemi come quello illustrato nella tabella G.

Utilizzando le modalità della battaglia navale dovranno cercare di colpire il quadrato in cui la base e il suffisso (oppure la radice e la desinenza, se si lavora con i verbi), incrociandosi, formano una parola. Il giocatore colpito dovrà «leggere» la parola, corrispondente all'incrocio, in modo da stabilire insieme al direttore di gioco se è, o meno, dotata di significato nella nostra lingua. Se lo è, la parola si considera «affondata». Vince chi, con 10 cannonate affonda il maggior numero di parole.

TABELLA G
Battaglia navale

Suffissi Basi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	-ino/a	-eria	-atura	-atore	-amento	-aio	-oso	-eggiare	-ante	-ale
A latt-	+	+				+			+	
B arm-		+	+	+	+			+		
C port-	+			+	+				+	
D vetr-	+	+				+				
E lavor-				+					+	
F fum-		+		+			+		+	
G lott-		+		+					+	
H tratt-	+			+				+	+	
I macell-		+				+				
L punt-	+	+	+					+	+	+

(I. Riccardi Ripamonti)

Le difficoltà di letto-scrittura

(I. Riccardi Ripamonti)

Testi di riferimento

- I. Riccardi Ripamonti
 - Le difficoltà di letto-scrittura. Primo volume
Un percorso fonologico e metafonologico
(Ed. Erickson)
- I. Riccardi Ripamonti
 - Le difficoltà di letto-scrittura. Secondo volume
La decodifica della lettura: attività visuo-percettive
(Ed. Erickson)
- I. Riccardi Ripamonti
 - Le difficoltà di letto-scrittura. Terzo volume
Recupero e potenziamento della lettura morfo-lessicale
(Ed. Erickson)



Leggere e scrivere ... e far di conto ...

(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

- Programma educativo per la lettura e la scrittura
- Programma educativo per la scrittura (disgrafia)
- Programma educativo per il calcolo

(il materiale è costituito come un "eserciziario", articolato in attività percettive e grafiche; è integrato con un CD per l'insegnante)

- **Lavoro individuale e nel piccolo gruppo**



Leggere e scrivere ... e far di conto ...

(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

PROCEDURA DI LAVORO

- Individuazione delle aree di difficoltà
- Esecuzione degli esercizi prescelti

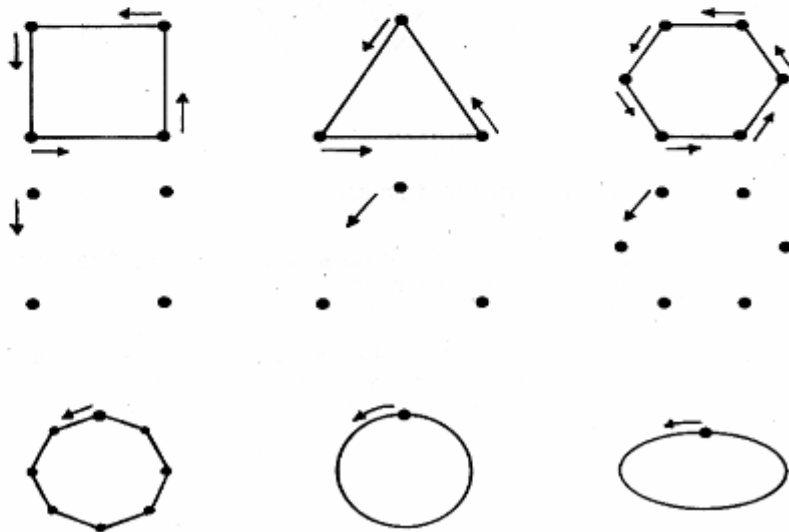


Esercizio n. 16

Obiettivo:
programma motorio.

Materiale:
riprodurre su un album, disegni come quelli riportati nell'esempio.

Procedimento:
si presentano al bambino dei disegni come quelli riportati nell'esempio e gli si mostra la direzione e la progressione dei movimenti necessari per unire i punti e formare la figura richiesta. In questi esercizi va distinta l'esecuzione di figure che implicano dei tratti continui con punti di riferimento fissi (es. quadrato, triangolo ecc.) dalle figure che invece richiedono un movimento continuo (es. cerchio, ovale, ecc.). Nel primo caso, nella fase di apprendimento è importante dare al bambino un rinforzo verbale, dicendogli di fermarsi ad ogni punto; nel secondo caso, il rinforzo è soprattutto cinestesico e pertanto è utile l'allenamento «a occhi aperti, occhi chiusi». In tutti e due i casi conviene procedere in senso antiorario.




(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

Esercizio n. 1

Obiettivo:

riconoscimento della parola corretta rispetto al simbolo e confronto con sequenze errate nell'ordine seriale.

Materiale

scheda n. 44 ( vedi cd).

Procedimento:

si mostra la scheda al bambino e gli si chiede di riconoscere la parola corrispondente al disegno campione, facendogli notare che cambiando l'ordine dei grafemi, la sequenza perde di significato.



FUMO

MUFO

FOMU



LAME

MELA

LEMA



VALE

LAVE

VELA



OLOROGIO

OROLOGIO

OGIOLORO



(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

• LA ROULETTE

Esercizio n. 31

Obiettivo:

avviare ai concetti di somma, sottrazione e moltiplicazione.

Materiale:

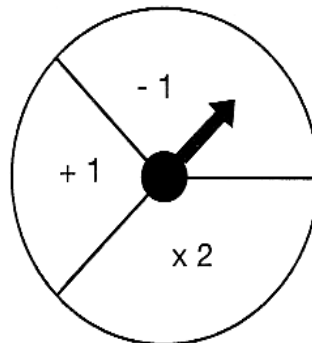
cartoncino, gettoni colorati

Procedimento:

costruire con un disco e una freccetta di cartone una sorta di roulette.

Suddividere la superficie del disco in tre settori corrispondenti alle possibilità di vittoria o di sconfitta (+1; -1; x2).

Ad ogni giocatore viene assegnata una quota iniziale di gettoni, ad esempio tre. A turno i giocatori fanno ruotare la freccetta. A seconda del settore in cui si fermerà, il giocatore potrà incrementare il proprio numero di gettoni (uno in più o il doppio di quelli che già possiede) oppure perderne uno.



(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

Leggere e scrivere ... e far di conto ...

(L. Sabbadini, A.G. De Cagno)

Testo di riferimento

- L. Sabbadini, A.G. De Cagno
 - Leggere e scrivere ... e far di conto ...
(Ed. Anicia)



Dislessia e trattamento sublessicale

TESTO DI RIFERIMENTO

- S. Cazzaniga, A.M. Re, C. Cornoldi, S. Poli, P. Tressoldi
 - Dislessia e trattamento sublessicale.
Attività di recupero su analisi sillabica,
gruppi consonantici e composizione di parole
Ed. Erickson



Comprensione del testo

- **L'insegnante:**
 - **Informa**
 - Sul tipo di testo che viene proposto, in modo da attivare uno schema di riferimento per la comprensione (lo schema di riferimento consente l'attivazione di aspettative)
 - **Chiede**
 - Di fare ipotesi sul contenuto del brano in base al titolo, alle illustrazioni e ad altri elementi contestuali
 - **Ferma la lettura per**
 - Porre domande su ciò che è stato letto
 - Chiede di fare ipotesi sullo svolgimento



Comprensione del testo

- **Le domande di comprensione:**
 - Le domande inserite nel testo migliorano la comprensione e l'apprendimento
 - Le domande di carattere concettuale acquistano maggiore significatività se poste prima di leggere il testo, perché favoriscono la costruzione di una traccia di lettura
 - Le domande prima della lettura creano aspettative, focalizzano l'attenzione sull'argomento, stimolano previsioni su ciò che si sta leggendo



Strumenti compensativi - Misure dispensative Strategie metacognitive

✓ Consultazione del testo

- Riferimenti visivi ?
- Presenza di un "lettore"

✓ Uso del vocabolario

- CD

✓ Lettura a voce alta

- Virtualmente da escludere

✓ Dettatura

- Rallentarne la rapidità se eseguita in classe
- Eseguirla individualmente se finalizzata alla verifica ortografica



Strumenti compensativi - Misure dispensative

Strategie metacognitive

✓ **Correzione ortografica**

- Valutare il numero delle parole sbagliate, non il numero degli errori (analisi quantitativa)
- Valutare la tipologia degli errori commessi (analisi qualitativa)
- Non evidenziare le parole sbagliate
- Evidenziare le parole corrette
- Non valutare l'ortografia nei compiti scritti (testi, verifiche, ecc.), ma solo con prove di dettato
- Rendere partecipe il bambino durante l'analisi degli errori ?
- Ripetere periodicamente la valutazione della correttezza ortografica



Strumenti compensativi - Misure dispensative Strategie metacognitive

✓ **Lingua inglese**

- Scrittura/lettura virtualmente da escludere

✓ **Tempi di lavoro**

- Concedere tempi di lavoro più lunghi, o ridurre il carico di lavoro



Un consiglio a bambini e ragazzi con la mia stessa difficoltà

(Andrea, 18 anni)

Non è mai facile essere differenti e
sempre la cosa più difficile ma non
è una cosa brutta o sbagliata anzi
sono le persone più diverse che portano
le più grandi innovazioni si sempre
te stesso e vivi per non farti buttare
giù dalla gente che non ti vuole



(R. Penge)

Siti utili

- www.cmap.ihmc.us/download/
 - www.conceptmaps.it/
 - www.libroparlato.org/
 - www.anastasis.it
 - www.erickson.it
 - www.osnet.it



Grazie per l'attenzione!

www.dislessia.it

Per informazioni su corsi di aggiornamento
(Milano e Provincia):

lorenzocaligaris@tiscali.it



Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e altri DSA

- Effettua la formazione on line sulla piattaforma web
- Partecipa al forum sui temi del corso
- Può interagire con il tutor di formazione on line e rivolgere domande specifiche anche agli specialisti del comitato scientifico AID
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi sanitari



(E. Ghidoni)

Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e altri DSA

- All'interno della scuola è un riferimento per i colleghi avendo una formazione specifica sul problema
- Può fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici
- E' in contatto con AID e con gli enti di formazione
- E' coinvolto o interviene nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni con DSA



(E. Ghidoni)

“Messa a fuoco” delle potenzialità e non delle difficoltà

- L'intervento di potenziamento deve essere finalizzato al miglioramento delle abilità strumentali allo scopo di far pervenire il bambino a un maggior controllo degli automatismi e permettergli di conseguire con minore fatica gli obiettivi di apprendimento
- La ricerca del miglioramento della padronanza delle abilità strumentali deve essere condotta nei limiti di ciò che è modificabile attraverso l'insegnamento e l'apprendimento. Ciò che non è modificabile, va “aggirato” con l'adozione di strumenti e misure di tipo compensativo e dispensativo



Riferimenti visivi

- **Parole e frasi:**
 - in grassetto, in corsivo, sottolineate, evidenziate
- **Immagini:**
 - cartine, mappe, grafici, tabelle, illustrazioni, disegni, ecc.
- **Didascalie**
- **Titoli di paragrafi**



Analisi degli errori

- ❑ L'errore non è un dato negativo, ma un momento necessario nel percorso di appropriazione del funzionamento convenzionale della lingua scritta.
- ❑ L'errore è da considerare una particolare forma di organizzazione delle conoscenze.
La sua condivisione promuove la discussione e la riorganizzazione delle conoscenze



(L. Teruggi, 2003)

Analisi degli errori

- ❑ I bambini *costruiscono* idee, ipotesi originali sia sul sistema di scrittura (il codice), sia sulla lingua scritta in quanto oggetto di uso sociale
- ❑ Dietro a ogni atto di scrittura (e di lettura) c'è un pensiero



Dettato dei numeri

1000400902



